

L'EX CAPOREDATTORE DEL SECOLO XIX HA ANALIZZATO IL VOTO DI AMMINISTRATIVE, REGIONALI E POLITICHE

# La storia della città in settant'anni di elezioni

Peschiera ricostruisce il cambiamento dei sistemi e dei flussi elettorali dal dopoguerra ad oggi

## IL CASO

«Sì, RAGAZZI, ma avete visto i risultati di Crevari?». Il grido di solito risuonava in redazione dopo mezzanotte, dallo stanzino angusto in cui un gruppo di persone si trovava immerso a fare i conti elettorali per il giornale, in mezzo a schemi, fonogrammi della prefettura, grafici a torta, pizze lasciate a raffreddare nei contenitori di cartone, bevande alla cola contenenti caffeina.

L'autore dell'urlo disumano era sempre lui, Marco Peschiera, caporedattore del *Secolo XIX* con tre specializzazioni: la chiusura notturna del giornale, la realizzazione di credibilissime tabelle scudette del Genoa (anche negli anni più disgraziati del Grifone) e la raccolta di dati elettorali. Peschiera, al *Secolo XIX*, è stato l'uomo delle *election night* per trent'anni. E c'era sempre un suo grido, nella sera del voto, a risvegliare l'attenzione dando il senso di un evento politico che stava cambiando il quadro in Italia, oppure cogliendo una sfumatura dentro i quartieri della città.

Se il segnale non arrivava da "Crevari la rossa" poteva essere a Cornigliano, o nella circoscrizione Centro Storico-Castelletto o in un angolo nascosto della Liguria. Perché dentro ogni minima variazione percentuale, Peschiera nel giorno stesso del voto è sempre stato in grado di leggere gli scricchiolii di un partito che si scioglie, l'inizio della fine di un personaggio politico, la stanchezza di un elettorato. E non è strano che oggi, una volta in pensione, abbia dedicato il suo tempo a riprendere i fili delle elezioni vissute sul campo e riannodarle a quelli di un passato ancora più lontano. È nato così il libro "Un racconto elettorale, il voto e la politica dal 1946 ad oggi a Genova e in Liguria" (Erga Edizioni), un volumetto denso di numeri, tabelle e dalla descrizione di come siano cambiati i sistemi elettorali e i flussi dei voti nelle elezioni politiche, regionali e amministrative dal dopoguerra a oggi.

«L'aspetto più curioso - spiega Peschiera - è che si tratta di dati disponibili abbastanza facilmente. Eppure nessuno aveva mai pensato a metterli insieme e provare a spiegarli». Lui lo ha fatto, accompagnando i numeri di ogni elezione nazionale, regionale e comunale, con un testo di accompagnamento asciutto, capace di rendere in pochi tratti il senso di quel momento storico. Così, la parabola dell'esponente mitico del Pci Gelasio Adamoli (sindaco tra il 1948-1951) viene letta in parallelo alla caduta del mito di Stalin in Italia e nel mondo. Mentre si ricorda che nei suoi quasi tre lustri alla guida di Genova (dal 1951 al 1965, con un'interruzione) il sindaco Vittorio Pertusio, della Dc, abbia navigato a fatica tra le correnti dei partiti

riuscendo comunque a cambiare volto alla città. A costo di compromessi discutibili, come quando, per tenere stretta la destra alla maggioranza, aprì al piano regolatore urbanistico del 1959, che Peschiera definisce "un gigantesco condono edilizio e un liberi tutti per il futuro". Nel libro, passando attraverso le stagioni del centro sinistra Dc-Psi, il pentapartito, il primo Burlando, Peschiera si sofferma ad analizzare i mutamenti politici nazionali e locali successivi alle due rivoluzioni degli anni '90: la scomposizione dei partiti seguita a Mani Pulite e la legge del '93 per l'elezione diretta del sindaco. A livello locale, secondo l'autore, quest'ultima è una svolta che cambia completamente i rapporti di forza tra le forze politiche e i



Donne al voto la prima volta nel 1946

sindaci. «Da quel momento i partiti scelgono, volenti o nolenti, di fare un passo indietro». La conclusione? «Dopo oltre vent'anni, in generale si può dire che il nuovo sistema

offre indubbiamente molti vantaggi in termini di possibilità decisionali e operative ma limita fortemente il dibattito diffuso e le possibilità di intervento e proposta della

## Le presentazioni

- Anteprima tv lunedì 6 marzo alle 21 (replica alle 23) nella trasmissione "Maccaia" condotta da Mario Paternostro su Primocanale.
- Martedì 7 marzo, ore 17, via dei Giustiniani 12, sede dell'associazione culturale "Le radici e le ali" e del Centro "In Europa". Presentano Giuseppe Pericu e Carlo Rognoni.
- Lunedì 20 marzo, ore 18, libreria Feltrinelli. Presentano Roberto Speciale e Marco Doria.



soprattutto quando c'è da opporsi a qualcuno o qualcosa. L'altro cambiamento epocale riguarda la disaffezione al voto. È una tendenza nazio-

nale, e Genova non fa eccezione. Se la punta massima di votanti a Genova fu nel 1976, con il 94,5%, alle ultime regionali, nel 2015, votò solo un elettore su sei. Peschiera in questo caso non ci dice quale fu la percentuale a Crevari. Ma sicuramente lo sa.

A. CAST.

## Honda Jazz. Accende la notte.

**HONDA**  
The Power of Dreams



Vivi al massimo ogni giorno e conquista la notte con lo stile unico della nuova **Honda Jazz**. Un design sofisticato ed elegante, una dotazione di **tecnologia e sicurezza al top**. Compatta fuori e ancora più spaziosa dentro, grazie alla versatilità dei suoi **Sedili Magici**. Bella da guidare, bella da vivere. Giorno e notte.

**SOLO A MARZO CONDIZIONI IRRIPIETIBILI SU TUTTA LA GAMMA**  
Con "Via Libera" mini rate da 139 Euro, garanzia 5 anni e supervalutazione su vetture disponibili!

Consumi gamma Jazz, ciclo combinato (l/100 km): da 4,6 a 5,1. Emissioni di CO<sub>2</sub> (g/km): da 106 a 120.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "IEBCC" presso la Sede Fidelity S.p.A. e le Concessionarie aderenti all'iniziativa. Esempio rappresentativo: Honda Jazz 1.3 Trend. Prezzo di listino € 15.050,00 IVA inclusa (IPT e PFI esclusi); con estensione di garanzia XL 2 anni a chilometraggio illimitato del valore € 4.650,00 - Spese istruttoria € 300 prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito 49 mesi - Importo totale del credito € 10.700,00 - 1° piano del finanziamento in 48 rate mensili da € 139,00 Tan fisso 3,95% - Taeg 5,68% - Valore garantito al cliente in caso di permuta e valore maxirata finale rinfanziabile pari a € 5.350,00. Importo totale dovuto in caso di pagamento della maxirata € 12.197,80, in caso di rinfanziamento della maxirata 2° piano del finanziamento 36 rate mensili da € 163,00 Tan fisso 6,25% Taeg 6,09% - Totale dovuto in caso di rinfanziamento della maxirata € 12.828,40. Costi accessori: imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. I servizi finanziari di Honda sono gestiti da Fidelity S.p.A. Honda opera quale intermediario del credito in regime di esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity S.p.A. Offerta finanziaria valida sino al 28/02/2017. Le immagini di prodotto rappresentate sono puramente indicative, le caratteristiche, le dotazioni e le colorazioni possono differire da quanto illustrato.

**RIVIERA MOTORS**

A SOCIO UNICO

Via C.N. Rosselli 18 R - Tel. 010 3626727

## LITE SULLE NORME

### Alluvione 2014, ancora polemica Mai ribatte al Pd: «Solo dei copioni»

CONTINUA la polemica sui risarcimenti dei danni alluvionali del 2014 alle imprese agricole liguri. L'assessore regionale Stefano Mai, già accusato dal Pd di aver commesso errori burocratici che hanno rallentato l'arrivo dei fondi, ha a sua volta attaccato i democratici. L'ultima polemica riguarda un emendamento proposto alla Camera dal deputato Pd Franco Vazio per sbloccare la situazione. «L'emendamento citato da Vazio è semplicemente la fotocopia di quanto era già in preparazione da parte del dipartimento di Protezione civile. La nostra maggiore fiducia rimane nell'impegno del dipartimento. Come Regione, nel frattempo, continueremo a fare la nostra parte anche con le risorse a disposizione: è giusto di oggi (ieri, ndr) l'approvazione dei criteri, concordati con le associazioni, di ripartizione del milione di euro stanziato ad oggi da Roma. Ora - conclude - attendiamo dal governo i 6 milioni di euro mancanti».

Mai ha ricordato che «da ottobre il Capo dipartimento nazionale della Protezione civile Fabrizio Curcio ci aveva confermato, a più riprese, che era in preparazione un documento per risolvere la situazione del risarcimento danni alluvionali. Nell'ultimo incontro di pochi giorni fa a Roma tra Curcio e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - conclude Mai - è stata condivisa la necessità di lavorare congiuntamente, e in tempi brevi, per definire la necessaria norma primaria che dovrebbe consentire di superare le sovrapposizioni e garantire a tutti gli interessati un trattamento omogeneo».